

DALLA CONFERENZA ASITA AL BOLLETTINO DELL'AIC. IL PERCHÉ DI UNA SCELTA EDITORIALE

Giuseppe Scanu*

Questo numero "speciale" del nostro Bollettino contiene una serie di contributi presentati in diverse sessioni della sedicesima Conferenza dell'ASITA che si è svolta alla Fiera di Vicenza dal 6 al 9 novembre del 2012. Si è infatti ritenuto opportuno riprendere alcuni interventi, ovviamente di chiara declinazione cartografica, il cui contenuto fosse di particolare interesse per l'Associazione. Non è un percorso usuale, è bene precisarlo subito, così come è necessario precisare che non è stata svolta un'operazione mirata al recupero di articoli da inserire in un numero di Bollettino. Si è trattato di una scelta appositamente determinata, scaturita da un confronto tra Redazione e Comitato Scientifico dell'Associazione, che ha giudicato questa decisione opportuna per una serie di ragioni, di cui proverò a dare sintesi al lettore.

L'esigenza di avvicinare la Conferenza al mondo AIC era avvertita da diverso tempo, in quanto non tutti i soci e i lettori del Bollettino hanno modo di seguirla direttamente e pertanto, in considerazione dell'interesse cartografico di alcuni lavori apparsi meritevoli di essere proposti, si è pensato di rendere questi ultimi disponibili a un pubblico più interessato culturalmente, tecnicamente e scientificamente, nell'intento di rafforzare l'azione di diffusione dell'informazione cartografica assicurata da ASITA, altrimenti limitata ai soli iscritti e quindi con una veicolazione assolutamente orientata.

Non a caso, la scelta degli articoli da pubblicare sul Bollettino è caduta su quelli presentati da soci dell'AIC, con tema specificamente orientato alla cartografia. Gli Autori a cui è stata chiesta la disponibilità si sono detti d'accordo e alcuni hanno provveduto ad autorizzare direttamente la pubblicazione del contributo originale mentre altri, pur mantenendo la tematica trattata inizialmente e l'impostazione generale, hanno preferito riprendere il testo adeguandolo e aggiornandolo visto che, nel frattempo, era intercorso quasi un anno dall'edizione primaria. Poiché l'obiettivo di questa operazione è solo quello di implementare una particolare conoscenza scientifica e favorire la divulgazione in maniera mirata, data l'appartenenza di AIC (editore del Bollettino) alla Federazione (Editore degli Atti di provenienza) e vista la concomitanza temporale del Direttore responsabile di entrambe le pubblicazioni (com'è noto in capo al Presidente pro-tempore che casualmente assomma le due figure in chi scrive), si è ritenuto inesistente il problema del *copyright* e della primogenitura della pubblicazione, naturalmente a fronte della precisazione che si tratta di contributi la cui versione originaria appartiene agli Atti della XVI Conferenza ASITA.

L'obiettivo perseguito dal presente numero del Bollettino è quindi quello di favorire una maggiore diffusione della conoscenza cartografica riproponendo, talvolta con contenuti innovati, alcuni lavori presentati in occasione di un evento pertinente a un pubblico variegato e non attratto solamente dalle tematiche relative alle tecniche e ai problemi delle rappresentazioni, da destinare a un settore specifico delle scienze e della tecnica, o ad esso solo culturalmente orientato, per passione o curio-

* Presidente dell'Associazione Italiana di Cartografia e Presidente della Federazione delle Associazioni Scientifiche delle Informazioni Territoriali e Ambientali (ASITA)

sità, con una impostazione consona alle consuetudini e alle aspettative dei soci dell'AIC. Il *restyling*, formale o contenutistico, dei lavori di seguito proposti, cerca così di soddisfare le aspettative di tutti i soci, enfatizzando, grazie anche alla tradizione della veste grafica adottata, il tema conduttore centrale di tutto il percorso: la carta e i suoi molteplici risvolti, tecnici, comunicativi, culturali, scientifici, progettuali, informativi.

Rinvenire e leggere in questa stessa rivista articoli che spaziano dalla cartografia storica – sia pure non nel senso tradizionale cui siamo abituati bensì in chiave operativa e applicativa – alle tecniche più moderne e sofisticate di redazione e utilizzo di questi prodotti, fornisce un arricchimento culturale che esalta il senso della mappa, dimostrando vieppiù come la sua capacità evocativa resti indiscussa e mai sia venuta meno, nonostante le innovazioni della sua attuale produzione tendano a sminuire la sintesi della conoscenza territoriale, a fronte di sempre più nuove e performanti applicazioni localizzative.

Ciò, beninteso, è assolutamente lontano dal ritenere che la platea della Conferenza ASITA non sia adatta a celebrare in toto la straordinaria potenzialità della cartografia. Si è infatti ben consci che in quella sede molti dei discorsi proposti all'interno delle varie declinazioni geomatiche hanno come riferimento proprio la carta, regina incontrastata di quell'evento.

Nel rimarcare la multidisciplinarietà della Conferenza, sia pure all'interno del mondo della geomatica, in definitiva, si vuole ravvisare come la stretta relazione esistente tra i tra gli atti di ASITA e questo numero del Bollettino, è solo un modo di rafforzare un percorso che comunque, all'interno della Federazione, è ben presente essendo l'AIC una delle quattro anime che ad essa ha dato origine.

Tutto questo confidando nella comprensione dei soci e lettori del Bollettino.